

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 1,00. La domenica, con l'insero Tuttomercato, Euro 1,20.

Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 338244 - 0832/338224 - E-mail: segreteria@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it Redazioni BRINDISI: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-

mail: taranto@quotidianodipuglia.it. Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 236,00, semestrale € 132,00; trimestrale € 73,00. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 2,00 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Consumatori e Bankitalia: allarme  
**Mutui e prezzi**  
**Le famiglie**  
**sono alla corda**

Le famiglie italiane cominciano a faticare a far fronte alle rate del mutuo in scadenza. «L'incidenza delle sofferenze sui prestiti per acquisto di abitazioni inizia a mostrare segnali di deterioramento. La Banca d'Italia ha sensibilizzato il sistema sui rischi specifici».

L'allarme arriva dal Governatore, Mario Draghi, il quale ha aggiunto che per famiglie e imprese «il rialzo dei tassi interbancari si rifletterà in un aumento del costo dei prestiti a tasso variabile, che rappresentano tre quarti del totale dei prestiti a medio e lungo termine».

Ogni famiglia, poi, spenderà circa 400 euro in più all'anno a causa dell'aumento dell'inflazione in ottobre al 2,1% rispetto all'1,7% di settembre e all'1,6% di agosto.

Alle pagg. 2 e 3

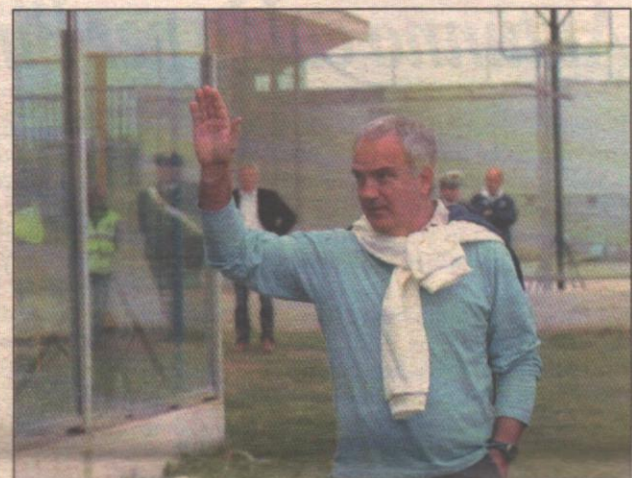
Martedì prossimo il giudice salentino dovrà spiegare le ragioni del suo clamoroso esposto  
**Il ciclone Forleo arriva al Csm**  
Convocata la gip per le accuse ai magistrati della procura brindisina

Il cardinale sarà in città il 18 novembre  
**Bertone fa da apripista**  
per la visita del Papa



Il Papa a Brindisi, manca solo la data: si presume in primavera. Intanto farà da apripista il 18 novembre il Segretario di Stato Vaticano, cardinal Bertone, che inaugurerà il Seminario a S. Chiara e la Cattedrale dopo i lavori A pag. 9

Serie D in campo. Sfida salvezza per il Fasano  
**Il Brindisi all'assalto**  
A Sapri per i tre punti



Il Brindisi cerca la vittoria nella delicata trasferta sul campo del Sapri, tre punti per avvicinare il plotone delle big. In campo oggi anche il Fasano, impegnato in una sfida salvezza In Quotidiano Sport

Chiarire le «intimidazioni» che il gip di Milano Clementina Forleo ha denunciato di aver subito da «organi istituzionali e da appartenenti alle forze dell'ordine».

È questo l'obiettivo dell'indagine «urgente» che il Csm ha avviato sul caso del magistrato, che sarà sentito a Palazzo dei marescialli martedì prossimo. È stato il Comitato di presidenza, ad aprire il fascicolo.

Il gip aveva accusato i carabinieri di non rispondere alle sue domande sulle omissioni che ci sarebbero state nelle indagini svolte a Brindisi sulle minacce da lei ricevute. Sotto accusa anche due pm di Brindisi.

A pag. 11

Il caso Forleo

SFIDUCIA IL CSM  
IL GIUDICE  
CHE SI FA "PARTE"

di MICHELE DI SCHIENA

La Magistratura è nel nostro Paese un corpo sano costituito da operatori il cui lavoro è fatto di studio, di faticose indagini e di decisioni talvolta difficili e talaltra sofferte. Un corpo chiamato a svolgere un lavoro delicato nella diversità delle funzioni e degli incarichi che han-

(Continua a pag. 7)

Il caso Di Pietro

POLITICO E ANTI  
L'EX PMFA  
IMPAZZIRE TUTTI

di SERGIO TALAMO

Si muove come una formica impazzita, da destra a sinistra, da sinistra a destra, tra Roma, Campobasso, Milano e Catanzaro. Ma Antonio Di Pietro tutto è fuorché pazzo. È semplicemente uno che, per dirla in gergo politico, "si riposiziona". In sostanza, cerca di farsi tro-

(Continua a pag. 7)

San Pietro. False sponsorizzazioni scoperte dalla Finanza: una società di basket serviva da copertura

## Truffa al fisco da 4 milioni: 15 denunce

Con la refurtiva trovati reperti archeologici e monete antiche



Armi e reperti sequestrati

**Indagando sui furti**  
**spunta un tesoretto**

Gli agenti indagavano su una serie di furti: nel corso di una perquisizione hanno trovato la refurtiva, ma anche pezzi archeologici e monete antiche.

A pag. 14

Dietro il basket femminile di A/2, una truffa al fisco da 4 milioni di euro tra omesse dichiarazioni dei redditi, mancato versamento di Iva, e fatture emesse a fronte di sponsorizzazioni inesistenti negli anni dal 1999 al 2005. Così la Guardia di finanza di San Pietro Vernotico ha denunciato 15 persone.

A pag. 19

**MUTUI**

- Acquisto
- Liquidità
- Ristrutturazioni
- Consolidamento debiti
- Sostituzione del tuo vecchio mutuo con uno nuovo a tasso più basso

**PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE**

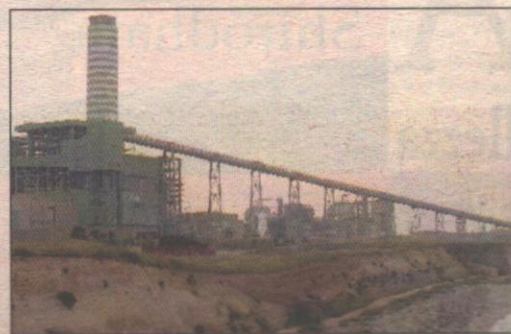
**CESSIONI V° + DELEGAZIONE DI PAGAMENTO**

- Dipendenti piccole aziende, anche società di persone, snc, sas ecc.
- Dipendenti statali
- Medici di base convenzionati AUSL
- Pensionati INPS
- Operazioni di pagamento assistite da delegazioni di pagamento a dipendenti di aziende private senza considerare il TFR già impegnato da cessione in coesistenza.

MEDIAZIONE CREDITIZIA U.I.C. 74522

**IFAinvest** Via Brindisi, 293 - San Pietro V.co  
la tua scelta di successo Tel. 0831/671850 • 349/0928213

Appello a Enel, Comune e coltivatori  
**Centrale e proteste:**  
in campo Confindustria



Nella querelle sull'inquinamento provocato dalla centrale di Cerano interviene Confindustria che invita a un tavolo l'amministrazione comunale, l'Enel e gli agricoltori A pag. 12

Dolcevita. Tutti gli appuntamenti  
*Aspettando il Novello*  
*un week-end*  
*di musica e di sagre*



Il Novello apre la stagione delle degustazioni

Dalla gastronomia alle fiere, dalle mostre alle discoteche: c'è l'imbarazzo della scelta per chi ha deciso di trascorrere il ponte dei Santi tra Brindisi, Lecce e Taranto. Pittule e castagne riempiono le piazze, aspettando il Novello.

Da pag 23 a pag. 30



# Sfiducia il Csm .. Politico e anti, l'ex Pm fa...

di MICHELE DI SCHIENA

no comunque per comune denominatore la ricerca della verità "possibile" o, come si dice in gergo forense, della "verità processuale", quella cioè che risulta dalle prove cercate ed offerte durante l'intero arco del processo. Una verità insidiata sempre dal rischio di non essere quella pienamente degna di questo nome. Un rischio che impone la prudenza, scoraggia la presunzione, inculca il senso del limite ed induce alla modestia come connotato professionale ed anche come stile di vita.

«I giudici sono soggetti soltanto alla legge». Questo dettato costituzionale, recentemente citato dal magistrato Forleo per difendersi ed accusare nel corso di accese polemiche anche televisive, va colto in tutto il suo altissimo valore civile e democratico perché con esso il nostro Statuto se, da una parte, punta a mettere la funzione giurisdizionale al riparo da indebite ingerenze e da inammissibili condizionamenti, ricorda, dall'altra parte, ai magistrati che il loro rapporto con la legge supera il dovere dell'osservanza che hanno in comune con tutti gli altri cittadini, per diventare nell'esercizio delle funzioni giudiziarie "soggezione" e cioè condizione di vera e propria sottomissione alla legge. Una subordinazione che costituisce una sorta di contropartita dell'autonomia e dell'indipendenza «da ogni altro potere» attribuite dalla Costituzione all'Ordine giudiziario.

E se è vero, come ha ricordato nelle citate circostanze lo stesso giudice Forleo, che per la Costituzione «la giustizia è amministrata in nome del popolo», è altrettanto vero che questa "rappresentanza diretta" si carica di un enorme responsabilità e cioè quella di esprimersi solo attraverso la fedele e scrupolosa applicazione delle leggi imponendo ai magistrati di assumere anche, nei rapporti privati, comportamenti che siano testimonianza di questa fedeltà e quindi non si pongano mai in contrasto con le regole dettate dall'ordinamento. E sì, perché la volontà del «popolo», in nome del quale viene esercitata la giustizia, in uno Stato di diritto e democratico come il nostro è solo quella espressa dalle leggi alle quali i giudici devono conformarsi an-

che nella vita privata non facendo peraltro mai pesare, specialmente nelle vicende personali con risvolti giudiziari, le prerogative ed i poteri delle funzioni esercitate.

La funzione giurisdizionale - è bene ricordarlo - si svolge mediante atti che sono posti in essere secondo le formalità richieste come elemento essenziale della loro esistenza e della loro validità, atti che hanno la finalità di applicare nei rapporti della vita sociale le norme di diritto stabilite in via astratta e generale dalla legge. Ora, i giudici sono chiamati appunto a rappresentare il «popolo italiano» nel momento in cui esso, ponendosi come comunità statale, deve svolgere la funzione essenziale di dirimere i dissidi tra i consociati e di ristabilire la forza del diritto violato. E quando svolgono questa funzione o ad essa comunque si richiamano non devono mai farsi "parte", non devono adirarsi o mancare di rispetto ad alcuno e non devono soprattutto formulare pesanti accuse di illegalità o evocare misteriosi complotti fuori dai canali processuali e men che mai dalla tribuna dei media. Né devono infine pensare di tutelare la propria indipendenza all'interno dell'ordine giudiziario ricorrendo a queste tribune ed esprimendo così un giudizio di sfiducia nei confronti del Consiglio Superiore della Magistratura.

La Magistratura italiana, non certo immune da limiti ed inadeguatezze, rende nel suo complesso un gravoso e meritorio servizio al Paese in situazioni talvolta rischiose e spesso in condizioni di marcata precarietà organizzativa. E' ovviamente lecito muovere nei suoi confronti, quando se ne ravvisa l'esigenza, stimolanti e salutari critiche ma non è giusto rivolgere ad essa ed a sue significative espressioni attacchi indiscriminati e censure generiche con atteggiamenti di un vittimismo che prima genera sospetti e poi si chiude nelle confidenze familiari e private. Si denunci in sede propria ciò che va denunciato con la necessaria chiarezza per consentire l'accertamento della verità e l'eventuale punizione dei colpevoli. Il resto si pone in contrasto col responsabile monito del Capo dello Stato ed arreca danno alla Magistratura, alle Istituzioni democratiche e all'intero Paese.

di SERGIO TALAMO

vare pronto quando il Palazzo crollerà.

E' davvero simbolica, questa agonia della Seconda Repubblica. La "nuova" politica nacque tra mille fanfare dopo la stagione di Mani Pulite. Ben pochi, allora (e tra questi non c'erano i direttori di Repubblica e Corriere che oggi pontificano sulla crisi del sistema) si preoccuparono per la distruzione giudiziaria di un pezzo del ceto dirigente, né per il trionfo del populismo. Nessuno obiettò sul Di Pietro che, dopo aver fatto a pezzi ministri e politici, si tolse la toga per diventare politico e ministro. I nuovi potenti della sinistra ulivista gli riservarono tutti gli onori, convinti che al momento opportuno se ne sarebbero sbarazzati facilmente.

Oggi il furbissimo Tonino presenta il conto. E' tempo di antipolitica, cioè di reazione rabbiosa ad una nomenclatura giudicata inefficiente e innamorata dei privilegi. Ed è anche tempo di frontiera fra un quadro politico ormai consumato - Prodi e l'Unione da una parte, la Casa delle libertà dall'altra - ed un altro che ancora non si vede all'orizzonte.

Così, Di Pietro gioca a tutto campo. E' antipolitico e politico, di sinistra, di centro e di destra, fedele a Prodi e pronto a scaricarlo, maggioritario e proporzionale, bipolarista e terzopolista.

Osservare le sue mosse degli ultimi mesi provoca un misto di ammirazione e giramento di testa. Il prode ex pm è al fianco di Beppe Grillo nella denuncia dei guasti del sistema. Nel frattempo, non solo resta serenamente ministro della Repubblica ma vota pure a favore della società per il Ponte sullo Stretto (guidata da un discusso manager già da Tonino messo a capo di un'altra società). E' in prima linea contro la casta, salvo prendere in affitto la sede del suo partito da un'azienda in-

testata ai suoi figli. E' scatenato contro Mastella e lo mette in croce su tutto, dai voli di Stato all'inchiesta di Catanzaro. Allo stesso modo aveva incalzato D'Alema e Fassino indagati a Milano dalla Forleo sul caso Unipol, e Vincenzo Visco accusato dal generale Speciale. Ma, nel mentre si apprende che qualche volettino statale se l'è fatto pure lui, su Milano e Catanzaro Tonino minaccia sfracelli senza mai realizzarli. Gli basta far sapere al mondo libero che lui si batte per un governo che non sia come quello di Berlusconi; e quindi si faccia indagare senza aggredire i giudici. E Tonino è così impetuoso da far dimenticare al pubblico che lui, il difensore dei giudici di Catanzaro e di Milano, non solo continua a sedere al governo con D'Alema, Mastella e Visco ma in Consiglio dei Ministri vota sempre con loro.

Antonio Di Pietro da Montenero è uomo di parola. Quindi proclama solenne "sarò l'ultimo a scendere dalla barca di Prodi". Intanto al Senato lo impallina più volte e, giusto per non negarsi nulla, fa sapere ai giornalisti di veder bene, per il dopo-Prodi, un bel governo istituzionale.

Fedelissimo del centrosinistra com'è, si allea con Gianfranco Fini per ridurre i costi della politica. Qualche settimana dopo, eccolo diventato centrista ed estimatore dell'Udc di Casini e Tabacchi: il dialogo procede spedito, e non si esclude un fidanzamento ufficiale.

Finalmente, dopo che Mastella è arrivato alle soglie della crisi isterica, anche il serafico Prodi inizia a preoccuparsi. Lo redarguisce duramente: "Tonino, cosa mi combini? Proprio tu mi fai ballare il governo? Fra l'altro, non lo sai che in Calabria sono indagato pure io?". Ma sì che lo sa. Infatti gli giura di nuovo eterna fiducia: Ma ciò non lo esime dal prepararsi all'eventualità che zio Romano debba andarsene a casa. E' così che si fa, nelle campagne molisane. Il pasto di oggi sarà pure garantito;

ma intanto il bravo fattore riempie la cascina per l'inverno.

E cosa prevederà mai, il bravo fattore Tonino, per l'inverno in arrivo? Non è difficilissimo scoprirlo. Il suo movimentismo è diretto ad una scena politica in cui magari si vota con il sistema tedesco e quindi ognuno si mette in proprio. In particolare, la sua attenzione è sempre più rivolta a destra.

Perché, non lo sapevate che il brav'uomo è di destra? Non lo ha mai nascosto, per la verità. Era il big delle impronte digitali agli immigrati. Era il questurino prestato alla politica che con i suoi modi spicci rassicura la buona gente impaurita.

Solo che in questi decenni a sinistra non si è guardato troppo per il sottile. Dove c'è posto per Dini e Mastella, per Diliberto, Pannella e Caruso, c'è un posto d'onore anche per Di Pietro.

Tonino ha accettato di buon grado di essere qualificato "di sinistra". Del resto, finché comandava a

Berlusconi "l'ammazzagiudici", lui a destra non poteva proprio andarci. A meno che... A meno che la sinistra non facesse la stessa arte: contrapporsi ai giudici invece di tendere felicemente i polsi alle manette. Ecco perché da alcuni mesi il saggio pastore guida le sue pecore alla rivolta (verbale) contro D'Alema, Visco e Mastella. Ed ecco perché si concede continui flirt con Fini e l'Udc.

Eh sì. Non sarà facile per Veltroni, D'Alema e Prodi riportare il pastore al vecchio ovile. Del resto, di cosa si lamentano i capi del Pd? La Seconda Repubblica in cui prosperano l'ha inventata Di Pietro. Lui è il fattore, loro sono solo gli ospiti. Chiuderà la Seconda Repubblica e aprirà la Terza. E c'è da giurare che anche in questa Tonino sarà ben comodo. Magari a destra, dove troverà altri lungimiranti statisti che penseranno "ma sì, vieni da noi, tanto quando non ci servi più... un bel calcione e via".

NUOVO **di Puglia**  
**Quotidiano Shopping**

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!



## Portacravatte elettronico

**Cravatte sempre in ordine e pronte all'uso!**

Con "Tie Rack" il portacravatte elettronico, la cravatta giusta non rimarrà più in fondo al cassetto! In pochi centimetri è in grado di contenere **ben 70 cravatte più 2 doppi ganci porta cinture**. Si monta velocemente sull'asta portabiti dell'armadio e con la semplice pressione dei tasti, potrai far girare le cravatte da destra a sinistra o viceversa. **La luce incorporata** si accende automaticamente ogni volta che premi un tasto e ti permette di visionare le tue cravatte comodamente, scegliendo così la più adatta in pochi secondi. La grande novità del Nuovo Tie Rack è lo **ionizzatore** incorporato che, grazie all'emissione di ioni negativi, eliminerà i cattivi odori purificando l'aria nel tuo armadio.



### Caratteristiche tecniche:

- Luce • Ionizzatore • Motore fluido e silenzioso
- Si attiva con due pulsanti contraddistinti da una freccia: una rivolta verso destra ed una rivolta verso sinistra
- Si installa rapidamente e facilmente dentro qualsiasi armadio • 2 doppi ganci permettono di contenere anche le cinture, arrivando così a 74 posti disponibili
- Funziona con 4 batterie mezza torcia (non incluse) • Dim. cm 39 x 13 x 4,5 ca.
- Colore Grigio chiaro

### ORDINARE È SEMPLICE

PER TELEFONO

Numero Verde

**800-372372**

Numero verde GRATIS

Attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

SU INTERNET

Collegati al sito

[www.nuovoquotidianodipuglia.bow.it](http://www.nuovoquotidianodipuglia.bow.it)

### COME PAGARE

In contrassegno (contanti alla consegna) o carta di credito

Contributo spese di spedizione:  
in contrassegno : € 8,80  
con carta di credito : € 6,90

a soli

**€ 34,90**

Portacravatte elettronico  
codice prodotto da comunicare  
**587 - 129624**